Domande al PD Dr. Stephan Bohlhalter

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): **- (2012)**

Heft 106: **Was bringt das neue Erwachsenenschutzrecht? = Le nouveau droit de la protection de l'adulte = Il nuovo diritto di protezione degli adulti**

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Domande al PD Dr. Stephan Bohlhalter

Problemi di deglutizione

Mio marito ha il Parkinson a uno stadio avanzato. Da un po' di tempo fa molta fatica a inghiottire i farmaci. Lui si sforza, però si forma talmente tanta saliva che dopo un po' la pastiglia diventa una pappa e gocciola dalla bocca. Cosa posso fare?

Sebbene generalmente i farmaci influiscano poco sui disturbi della deglutizione, bisognerebbe provare ad adeguare la terapia, soprattutto se i problemi di deglutizione aumentano in caso di rallentamento dei movimenti. Magari si potrebbero anche somministrare pastiglie più piccole, o persino ricorrere a un cerotto transdermico (Neupro®). In alternativa, gli infermieri consigliano di frantumare le pastiglie, ridurle in polvere o scioglierle in poca acqua, sempre che ciò sia possibile e consentito (occhio al foglietto illustrativo!). Prima di somministrare il farmaco, bisogna verificare che la bocca sia vuota. Le pastiglie possono essere prese con poca acqua o succo di mele (su un cucchiaino), oppure – in caso di tosse – con un po' di purea di mele (le pastiglie scivolano meglio). Se si utilizza un cucchiaio piatto di plastica è più facile appoggiare la pastiglia sulla lingua. Anche gli esercizi fatti con la lingua prima di assumere i farmaci (ad es. pulire le labbra o i denti con la lingua) possono rivelarsi utili, purché il paziente deglutisca ogni volta. Per finire, è importante che la persona sia seduta con la schiena diritta. Se le cose non migliorano, bisogna far controllare la capacità di deglutizione.

Disturbi dell'equilibrio e cadute

Soffro di Parkinson da molti anni. Ultimamente sono affetta da disturbi dell'equilibrio e sono caduta diverse volte. Cosa posso fare?

Il fatto che negli stadi tardivi si registri un aumento dei disturbi dell'equilibrio e delle cadute rientra purtroppo nel decorso naturale della malattia di Parkinson. Le reazioni volte a mantenere l'equilibrio sono ridotte e rispondono relativamente poco ai farmaci antiparkinsoniani. Anzitutto occorre capire quali sono le cause influenzabili delle cadute. Se i disturbi dell'equilibrio compaiono quando si alza, può darsi che siano dovuti a bassa pressione sanguigna. In tal caso, per stabilizzare la pressione le conviene bere un po' d'acqua del rubinetto (3 dl) prima di alzarsi. Le cadute possono anche essere causate da blocchi motori, che a loro volta tendono a manifestarsi di più quando i pazienti vogliono fare diverse cose contemporaneamente (ad es. camminare reggendo un vassoio carico di bicchieri). I nostri fisioterapisti consigliano perciò di concentrarsi sulla marcia, se possibile senza tenere niente in mano (piuttosto usare ad es. un carrello di servizio). Se le cadute accadono soprattutto nell'abitazione, la causa va forse ricercata in ostacoli evitabili (ad es. bordi di tappeti). All'esterno può essere il caso di utilizzare un deambulatore. Sempre più studi dimostrano inoltre che gli esercizi di mobilità ed equilibrio (ad es. Tai Chi) aiutano a prevenire le cadute. In ogni caso conviene chiedere consiglio a un fisioterapista. Oltre ai blocchi motori, anche le discinesie sono spesso all'origine di cadute. In questo caso, la priorità spetta all'adeguamento della terapia. Per finire, i parkinsoniani dovrebbero chiedere al loro medico se vi è la possibilità di ridurre i farmaci suscettibili di causare vertigini.

Il **PD Dr. med. Stephan Bohlhalter** è Primario di neuroriabilitazione e neurologia comportamentale presso l'Ospedale cantonale di Lucerna. Questo neurologo di provata esperienza che ha operato presso diversi ospedali in Svizzera, negli Stati Uniti e in Germania è specializzato nelle alterazioni dell'abilità manuale nella malattia di Parkinson e nei pazienti reduci da ictus. Dal mese di giugno 2011 è Presidente del Consiglio peritale e Presidente della Commissione per la ricerca di Parkinson Svizzera.

Viaggiare con il Parkinson

Mio marito ha il Parkinson da sei anni e la sua terapia è ben calibrata. Ora vorremmo fare un viaggio negli USA (costa occidentale). Di cosa dobbiamo tener conto a riguardo degli orari di assunzione dei farmaci (fuso orario)?

Per rispondere a questa domanda, bisogna sapere quanto sono frequenti gli orari di assunzione dei farmaci e di conseguenza quanto regolare è l'azione dei medicamenti. Dopo sei anni di malattia c'è da aspettarsi che l'efficacia dei farmaci tenda già a variare, ossia che la mobilità diminuisca prima dell'assunzione della dose successiva. Il fuso orario sulla costa occidentale degli USA è di otto ore: l'ora di coricarsi si ritarda quindi in proporzione. In presenza di fluttuazioni relativamente contenute della mobilità con tre o quattro orari d'assunzione al giorno, una volta giunti a destinazione probabilmente basta assumere una dose supplementare – solo per quella volta – prima di andare a letto. In seguito, si può continuare a prendere i medicamenti al ritmo consueto, cioè agli orari abituali. Al momento del rientro in Svizzera, la notte è corta, cosicché l'assunzione della prima dose avviene semplicemente più presto del solito. Se gli intervalli fra gli orari d'assunzione sono più brevi (ogni 2 o 3 ore), l'adeguamento al fuso orario è meno importante. Gli orari d'assunzione continuano cioè ad essere determinati soprattutto dalle fluttuazioni della mobilità. In caso di dubbi, può essere opportuno consultare il medico curante. In viaggio i farmaci (compresi quelli in forma solubile ad azione rapida) vanno tenuti nel bagaglio a mano. ■

DOMANDE SUL PARKINSON?
Scrivete alla redazione Parkinson, casella postale 123, 8132 Egg, e-mail: presse@parkinson.ch

Foto: jro, archivio, pgc